



Il Presidente dell'Anci Sicilia chiede un confronto urgente con il Governo nazionale

Precari, sindaci e sindacati in piazza chiedono una soluzione definitiva



“Sosteniamo le ragioni dello sciopero generale dei lavoratori precari della Regione, degli enti locali e della sanità, indetto per oggi da Cgil, Cisl e Uil, cui hanno partecipato oltre un centinaio di sindaci e amministratori provenienti

da tutta la Sicilia, ribadendo come i comuni e il mondo del lavoro della nostra Isola siano messi a dura prova, da troppo tempo, da una condizione di estrema sofferenza. Per questi motivi nei prossimi giorni chiederemo un incontro for-

male al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi”.

Lo ha detto Leoluca Orlando presidente di AnciSicilia, che aggiunge: “La gravissima crisi finanziaria, determinata in parte da scelte regionali, si ripercuote negativamente anche sul fronte dei lavoratori precari, su imprese, fornitori e sui servizi da erogare ai cittadini e di fatto impedisce che si attivino quei meccanismi virtuosi per il buon governo del territorio e per il rilancio dell'economia”.

“Ribadiamo, ancora una volta, che bisogna individuare – conclude Orlando – una soluzione definitiva per uscire dalla logica delle proroghe e delle deroghe, trovando per questi lavoratori un assetto stabile che li porti fuori dalla loro condizione di perenne incertezza. Su questo tema il 13 maggio scorso abbiamo intrapreso un percorso di

confronto con tutte le organizzazioni sindacali e di rappresentanza dei lavoratori precari, al termine del quale, il 16 luglio, è stato approvato un documento unitario trasmesso al governo nazionale e al governo regionale”.

Alla base del documento vi è la considerazione secondo la quale questo stato di cose va superato attraverso una trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, in particolare nei comuni in dissesto e in quelli che hanno avviato il piano di riequilibrio. E' necessaria una soluzione definitiva della problematica dei lavoratori a tempo determinato degli Enti locali siciliani debba essere fondata innanzi tutto sui seguenti punti:

1. Il superamento del regime delle proroghe annuali (previste di anno in anno dallo stesso legislatore nazionale nelle diverse leggi di stabilità);

2. Storificazione dei trasferimenti regionali in una prospettiva temporale adeguata;

3. Superamento di alcuni vincoli previsti dalla normativa nazionale incompatibili con la specificità storica del personale dei Comuni siciliani, anche in ragione della necessità di garantire l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini.

Adesioni entro 90 giorni
Anci-Riscossione Sicilia
accordo per nuovi sportelli



“Con la pubblicazione delle linee guida sul sito www.anci.sicilia.it, si apre la finestra di novanta giorni entro i quali spiega Eustachio Cilea Consigliere d'Amministrazione di Riscossione Sicilia e promotore del progetto di potenziamento della rete di sportelli esattoriali le amministrazioni locali interessate all'attivazione del presidio dell'Agente della riscossione, presso propri locali messi a disposizione gratuitamente, potranno inviare la lettera di adesione al protocollo d'intesa tra Riscossione Sicilia e ANCI Sicilia che stabilisce le regole della collaborazione tra Enti. La scelta dei Comuni dove attivare i nostri sportelli risponderà ai criteri di razionalizzazione del servizio concordati tra l'Agente della Riscossione e l'Associazione dei Comuni siciliani trascritti nelle linee guida pubblicate garantirà ai contribuenti siciliani l'attività di consulenza fiscale gratuita disponibile a breve distanza - con particolare riguardo ai comprensori densamente popolati e penalizzati dalla recente chiusura di uno sportello di riscossione, ovvero dalle difficoltà di collegamento”.

Parte così l'atteso progetto di attivazione della nuova rete di sportelli di informazione e di riscossione sul territorio siciliano presso locali comunali.

“Si avvia in questo modo - commenta Leoluca Orlando, presidente dell'AnciSicilia - un nuovo servizio che andrà incontro alle esigenze dei contribuenti e che garantirà l'innalzamento del livello della qualità dei servizi fiscali nei comuni siciliani che vi aderiranno. Si tratta sicuramente di uno strumento essenziale per i cittadini offerto dagli sportelli periferici per i quali i sindaci potranno intervenire assicurandone le spese di funzionamento. Ulteriori aperture di sportelli periferici potranno realizzarsi grazie alla collaborazione dei Comuni, che metteranno a disposizione anche i locali per l'avvio delle attività nel proprio territorio. Continua in questo modo l'azione di AnciSicilia collegata alle “buone pratiche”, per fornire ai comuni dell'Isola strumenti idonei per individuare nuove strategie di gestione, di servizi e di funzioni”.

Orlando e Alvano: “Risorse perdute per scelte discutibili del Governo regionale”

La Regione perde 1 mld di euro: la Consulta certifica il danno dell'intesa Crocetta-Padoan

La Sicilia rinuncia a circa un miliardo e mezzo di euro, poiché un accordo capestro, firmato nel 2014 da Crocetta e dal ministro per l'Economia, Piercarlo Padoan, di fatto vanifica la recente sentenza della Consulta in cui si afferma che le somme recuperate dall'evasione fiscale sono di pertinenza delle Regioni a Statuto speciale.

Esse, secondo la sentenza della Corte Costituzionale (246/2015) devono andare, in particolare, alla Sicilia e al Trentino Alto Adige che hanno presentato ricorso costituzionale contro la norma contenuta nella finanziaria nazionale 2013 che attribuiva queste risorse allo Stato. Ma nonostante queste somme spettino di diritto, la Sicilia non potrà incassarle. Le somme verranno invece riscosse dall'Agenzia delle Entrate che non le girerà alla Sicilia in forza del patto scellerato firmato dal presidente della Regione Rosario Crocetta e dal Ministro Padoan in base al quale “la Sicilia rinuncia alle somme derivanti dal contenzioso con lo Stato per il triennio 2014, 2015, 2016”.

“La Regione - si legge al punto sei dell'accordo - si impegna a ritirare entro il 30

giugno 2014 tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni e relativi alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima del presente accordo o, comunque, a rinunciare per gli anni 2014-2017 agli effetti positivi sia in termini di saldo netto da finanziarie che in termini di indebitamento netto che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento. Inoltre, il contributo regionale alla finanza pubblica per il 2014 in termini di saldo netto da finanziare è ridotto di 118,9 milioni, pari all'ammontare delle entrate riservate all'erario dal decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, e dell'importo di 436,5 milioni, pari all'ammontare delle entrate riservate all'erario dal decreto del 6 dicembre 2011, n. 201, da restituire alla Regione in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 241/2012”.

“Colpisce in particolare - hanno spiegato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnciSicilia - che nelle stesse ore



in cui i Comuni non possono assicurare servizi essenziali ai cittadini e pagare dipendenti e fornitori, alimentando di fatto il già grave disagio sociale, e tutto ciò anche per responsabilità dei mancati trasferimenti regionali, la Consulta certifica che imponenti risorse destinate alla Regione e anche agli enti locali, non possano essere incassate a causa di scelte fatte da questo governo nel silenzio e senza alcun confronto”.

Hanno già aderito all'appello Comuni movimenti, associazioni e semplici cittadini

Nasce il Comitato per la Conversione ecologica della Sicilia per l'attuazione di politiche virtuose su rifiuti, trasporti ed energia

L'Assemblea costitutiva, svoltasi a palazzo delle Aquile lo scorso 27 novembre, cui hanno preso parte movimenti, associazioni, sindacati e amministratori locali, ha decretato la nascita del Comitato promotore per la Conversione ecologica in Sicilia.

Si tratta di un nuovo Organo di confronto sulla visione e sulle strategie di sviluppo nell'Isola, cui tutti coloro che aderiranno all'appello, visionabile sul sito www.anci.sicilia.it, potranno offrire un contributo per adottare politiche virtuose nei settori dell'economia a più alto impatto ambientale, dai rifiuti ai trasporti, passando per agricoltura, acqua ed energia.

“Oggi - ha commentato Leoluca Orlando, presidente dell'AnciSicilia - non soltanto teniamo a battesimo il Comitato organizzatore per la

Conversione ecologica in Sicilia, ma prendiamo atto che esiste una pluralità di impegni sul territorio che abbiamo interesse di affrontare in maniera collaborativa e rispetto ai quali possiamo esprimere un patrimonio di esperienze condivise. Il nostro compito, lavorando in maniera sinergica, sarà quello di individuare le esigenze del territorio settore per settore, proponendo soluzioni e accendendo dibattiti in cui la parola ‘eco’ venga presa in considerazione anche come matrice di economia e di ecologia. In vista della Cop21 ci auguriamo, quindi, che anche con il contributo del Comitato si registri un'ampia partecipazione trasversale su temi di importanza strategica per il territorio”.

“Si tratta senza dubbio - ha aggiunto Antonella Leto, del Forum si-

ciliano dei Movimenti per l'acqua e i beni comuni - di un'occasione unica nel panorama nazionale che riconosce grandi meriti a progetti di cambiamento, offrendo nuove strategie alle politiche economiche e alla gestione del territorio e delle risorse. Siamo, inoltre, riusciti a mettere insieme associazioni, movimenti, sindacati e Comuni che si attiveranno su temi di grande importanza. Riteniamo sia fondamentale l'apporto degli enti locali poiché le politiche di cambiamento poggiano proprio sulla loro attività e sul loro raggio d'azione anche per costruire un fronte di democrazia partecipativa che parta dal basso”.

“Ricordiamo - ha concluso Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani - che sarà possibile firmare

l'appello sul sito della nostra Associazione finché il Comitato non ne avrà uno proprio. Il nostro obiettivo è, comunque, quello di dare al Comitato un'organizzazione stabile nel tempo, evitando che un'iniziativa importante come questa venga affrontata in maniera occasionale tenuto conto della sua grande valenza culturale”.

Oltre a centinaia di cittadini e a diversi comuni, finora hanno sottoscritto l'appello: associazione InformaGiovani, Assinistra, Comitato cittadino Agira, Di sana pianta, Federconsumatori Trapani, Istituto Fermi, Demos Kratos, Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro del-



l'Arcidiocesi di Palermo, Azione civile Sicilia, Comitati cittadini ennesi, Associazione Ramarro Sicilia, Associazione Centro educazione ambientale Messina onlus, Ecologisti democratici Sicilia, Associazione culturale e di promozione sociale Attivarcinsieme di San Cataldo, Sinistra ecologia e libertà Sicilia, Cresm, Comitato di cittadini per il bene collettivo, Slow food Sicilia, Fillea Cgil Enna, Clap Lentini, Girodivite.it, Associazione azione civile, Unione regionale degli studenti.